

Un supporto concreto alle Pmi

Cofidi Puglia si adopera per garantire il credito alle imprese

La crisi c'è, è un dato di fatto. A farne le spese sono anzitutto le imprese, anche questo è un dato di fatto. Ma la strada per venirne fuori e risalire la cresta c'è, se a dare supporto sono enti, istituzioni, associazioni, banche e Cofidi. Fondamentalmente a loro spetta il compito, non indifferente, di porre le condizioni per trainare le aziende di casa nostra fuori dal profondo stato di depressione finanziaria in cui versano.

“Occorre senso di responsabilità e una seria programmazione - sostiene Teresa Pellegrino, direttore di Cofidi Puglia -, un piano di sviluppo per il rilancio economico del Mezzogiorno e del Paese. Cofidi Puglia fa la sua parte, ma serve che tutti svolgano appieno il proprio ruolo”. In questo scenario non brillante le Pmi continuano a ricevere da parte della Cooperativa artigiana di garanzia della Cna la spinta per poter continuare e rafforzare la propria attività con un'inevitabile ricaduta economica sul territorio. Parlano i numeri: a oggi cir-



*Teresa Pellegrino,
direttore Cofidi Puglia*

ca il 50% delle garanzie sono prestate da Cofidi Puglia alle piccole e medie imprese per potenziare gli investimenti, agevolando così lo sviluppo. “Secondo gli ultimi dati di Bankitalia in Puglia - aggiunge Pellegrino - il credito alle imprese ha continuato a espandersi a un ritmo superiore rispetto a quello medio delle altre regioni, ma registrando un rallentamento, principalmente per effetto di politiche di offerta improntate a una maggiore restrizione. È proseguito il deterioramento della qualità del credito

delle imprese con consistenti flussi di nuove sofferenze, pari al 2,8% per le imprese e a un +1,1% per le famiglie”. Insomma, a conti fatti, si tratta di una Puglia che cresce poco di più del resto del Mezzogiorno, che nel suo futuro vede ancora molte incertezze, soprattutto in termini di evoluzione della domanda interna e di finanziamento dell'economia. “Da settembre la situazione è precipitata - conclude il direttore di Cofidi Puglia - e le banche hanno chiuso i rubinetti dei finanziamenti alle imprese, imprese in forte crisi di liquidità. In una fase di profonda crisi manca una visione strategica in grado di sostenere la parte di sistema produttivo più sana, che quotidianamente cerca di innovare. Se si perdessero parti importanti della nostra cultura produttiva in attesa di grandi riforme, gli effetti potrebbero essere gravi e non del tutto reversibili”.

Ecco perché, per uscire a testa alta dalla crisi, il ruolo del Cofidi rimane sostanziale più che mai.

P
N
M

N
de
M
op
oc
ti.
ca
cc
zi
u
n
di
fo
st
st
ir
n
t
l
a
t
z
c
è
r
s
l
f
f
l
z
j
f